

Lettere all'Unità

Come prove al processo Gioia-Li Causi

Oggi finalmente noti gli atti di un occulto processo di mafia

In quell'istruttoria furono provati i legami fra il boss Vanni Sacco e l'allora segretario Dc a Palermo

PALERMO, 21. Udenza in certa misura decisiva, domani al tribunale di Palermo, per le sorti della querela sporta dal dimissionario ministro Gioia nei confronti del compagno Girolamo Li Causi...

Nel corso dell'udienza di domani i giudici, e con essi l'opinione pubblica, potranno infatti per la prima volta prendere visione degli atti - condotti sempre e soltanto in istruttoria, sino alla sentenza, e quindi sistematicamente sottratti a qualsiasi dibattito e verifica - del procedimento che, per quella fucina pagana di criminalità politica, fu tentato al famigerato capomafia Vanni Sacco...

Ebbene, come abbiamo già rivelato domenica, dalle pagine di quel processo (riassunto per l'iniziativa e la tenacia della difesa di Li Causi) viene fuori chiaramente che, malgrado le recise smentite di Gioia, costui non solo ben conosceva Vanni Sacco ed operò attivamente per «convertirlo» alla Dc...

Altro elemento di rilievo dell'udienza di domani (dopo la quale il processo andrà a sentenza) sarà rappresentato dalla documentazione che gli avvocati Tarantino e Riera consiglieranno al tribunale per la ulteriore verifica di un dato politico essenziale ai fini del giudizio: che, cioè, le dichiarazioni del vice presidente dell'Antimafia, Girolamo Li Causi vennero rese non in privato o a titolo personale, ma nell'ambito di un incontro ufficiale della presidenza al completo della commissione con i giornalisti italiani.

L'incessante aumento dei prezzi colpisce grandi masse popolari Preoccupante calo dei consumi di numerosi generi essenziali

Diminuite le vendite di carne bovina, frutta, latte, olio e farina - Circa la metà delle famiglie italiane costretta a rinunciare anche al necessario - Il ministero dell'Agricoltura spenderà sei miliardi per «orientare» i consumi verso prodotti meno pregiati

Notizie ufficiose dall'agenzia «Italia» hanno confermato ieri quanto più volte siamo andati rilevando in queste settimane, e cioè che i consumi di una serie di generi alimentari sono in netto e progressivo calo. I principali consumi alimentari che appaiono in diminuzione sono la carne bovina (circa il 15 per cento in meno rispetto a un anno fa), la frutta (circa il 15-17 per cento in meno), il latte, l'olio, la farina... Qualche lieve aumento, invece, registrano le vendite di carne di maiale, polli e uova, e di alcune qualità di formaggi e ortaggi meno cari.

In pratica, una gran parte dei consumatori italiani rinuncia ad alimenti consistenti e preziosi quando sono essenziali e pressoché insostituibili come il latte e l'olio, per orientarsi su cibi di qualità e di «resa» inferiore, ma comunque meno costosi. La circostanza, ovviamente, non ha nulla di misterioso. Il fatto è che, diminuendo progressivamente il potere d'acquisto delle retribuzioni, queste scelte sono pressoché obbligate. Già all'inizio dell'anno il 45,7 per cento delle famiglie italiane - secondo una indagine condotta dall'Istituto Doxa - rilevava che i redditi e i rispettivi guadagni non erano sufficienti a fronteggiare il costo della vita.

Tutto questo, peraltro, di fronte all'incremento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (concimi, macchine, energia, carburante, ecc.) avrà conseguenze anche sul reddito complessivo di questo settore economico fondamentale e soprattutto dei coltivatori cui il fenomeno del deprezzamento del tenore di vita delle masse popolari potrà estendersi anche a vasti settori della popolazione contadina. E' facile capire, d'altronde, perché i consumi di massa si vanno riducendo. Gli indicatori documentati sono il comportamento tessile-abbigliamento sia sottoposto ad una contrazione meno notevole (tra gli artigiani lavorano un tessitore su due) anche per effetto della diminuzione delle vendite. Per quanto riguarda i prodotti di consumo alimentare, il consumo dell'anno scorso a quello recentemente trascorso, i prezzi all'ingrosso sono aumentati globalmente del 13,8 per cento, con punte del 19,3 per cento per l'olio d'oliva, del 24,3 per il latte e i caseari, del 18 per cento per i cereali, del 7,8 per cento dei bovini e del 6,1 per i vitellini.

Di fronte a ciò, ovviamente, appare grottesco, per non dire molto peggio, che lo stesso ministero dell'Agricoltura abbia deciso di spendere «nei prossimi mesi» sei miliardi di lire - di cui due per la pubblicità - per puntare «alla razionalizzazione dei consumi alimentari degli italiani e in particolare sulla incentivazione dell'uso di formaggi (non quelli francesi, naturalmente, ndr), latte (il cui consumo risulta tuttavia ridotto), carni alternative alla bovina e migliore utilizzazione di tutti i tagli di carne bovina».

Per questa operazione - dice una nota ufficiosa - il ministero si avvarrà «di un vasto lavoro di tipo pubblicitario e di un'attività di tipo promozionale». Ma non è una beffa questa, quando viene annunciato che la bistecca è già sparita dalle mense di milioni di italiani? **sir. se.**



Un pittoresco angolo del Parco nazionale di Plitvice (Jugoslavia) che si estende su una superficie di ventimila ettari

PLITVICE, un paesaggio tra i più suggestivi del mondo In Jugoslavia un parco come era mille anni fa

I laghi intercomunicanti e migliaia di cascate - Flora e fauna come da secoli - Fra breve vi si potrà accedere solo con auto elettriche

Dal nostro inviato ZAGABRIA, ottobre. Quasi nel cuore dell'Europa, in Jugoslavia, a mezza strada tra Zagabria e l'Adriatico, s'innalza un vero e proprio tempio della natura, che lo Stato socialista, subito dopo la guerra ha decretato parco nazionale. Si tratta del territorio di Plitvice, entro i cui confini non esiste un solo angolo di paesaggio contraffatto o di verde cancellato. Qui è permesso ancora di godere un panorama vecchio di millenni. Veramente si può dire che qui il tempo si sia fermato ed ora, con un colpo d'arma da fuoco, ecco spiegato il motivo per cui nessuna delle specie che vivono nelle riserve è in estinzione.

Firenze: due operai dilaniati da una esplosione. VAGLIA (Firenze), 21. Due operai - Luigi Ceccarini, di 22 anni, di Firenze, e Rinaldo Bandini, di 45, di Voglia - sono morti nel pomeriggio di oggi dilaniati dalla esplosione di una mina che essi stessi stavano approntando in una caveau di pietra situata in località Fattorio, nel comune di Voglia.

spontaneamente della natura. Nei due giorni di esplorazione del Parco ci è di guida preziosa il compagno Bogdan Cujic, direttore commerciale dell'ente. Dall'albergo Jerozero (il più grande della Croazia) scendiamo verso il lago Kozjar che è il più esteso (82 ettari) ed il più profondo (46 metri), e come fanno tutti gli altri turisti, attraversiamo in barca per visitare i rimanenti laghi e alcune delle grotte di tufo e di travertino (finora ne sono state scoperte una quarantina) formatesi sotto l'azione delle acque.

Incontri con Velio Spano nelle carceri fasciste. Cara Unità, il recente scritto del compagno Umberto Cardia (L'Unità del 7 ottobre) dedicato al decimo anniversario della morte di Velio Spano, che ha riportato così pensiero negli anni lontani, quando a Paolo recava la sua passione organizzativa politica per un più attento «Soccorso Rosso» da parte della FGCI.

«Nelle nostre palestre non ci sono fascisti». Egregio direttore, abbiamo letto soltanto adesso ma con molto interesse l'articolo apparso sull'Unità (7 settembre) circa certe connivenze tra arti marziali e leppismo fascista. Ci sta bene che vengano fatte queste denunce ma ci pare, nel tempo, gracie che non si sia cercato di distinguere. Noi le possiamo assicurare che a Milano, ad esempio, si fa karate seriamente. Senza infiltrazioni e senza leppismo. Ci dispiace vederli mischiare - soprattutto in un giornale di tanta importanza - un'attività che non ha nulla a che spartire.

Posta da Seul. MUN-HAWAN CHUNG, C.P.O. Box 3834 - SEUL - Corea (scrive a nome di un gruppo di allievi di una scuola superiore che vorrebbero corrispondere in inglese per scambio di informazioni sulla vita degli studenti e per discutere sui problemi internazionali).

L'Italia investita dal maltempo

NEVE, PIOGGIA E BUFERE COME IN PIENO INVERNO

Allagamenti nell'Agro Nocerino Sarnese - Temperature rigide in diverse zone - Tempesta di grandine su Palermo - Situazione critica in Sardegna



L'aspetto di una strada allagata nei pressi di Nocera Inferiore

Quest'anno la stagione invernale è decisamente in anticipo: anche ieri la neve ha fatto la sua comparsa in zone dove, normalmente, non si faceva vedere fino a novembre inoltrato. Anche le temperature sono molto al di sotto delle medie. Il Terminillo - la montagna dei romani - è ricoperta da un candido manto bianco: fatto eccezionale per queste parti. In Venetia anche nell'alto Molise, sulle cime dell'Agnone e a Capracotta, sui rilievi del Friuli-Venezia Giulia, sul monte Lussari, nel Tarvisiano. Anche la pioggia continua a cadere in vaste zone della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna, provocando seri ingrossamenti dei corsi d'acqua.

Sardegna, un violento temporale si è abbattuto sui monti, al confine tra l'Irpinia e il Salernitano. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche, ha causato in alcuni tratti allagamenti e diversi allagamenti. In Sicilia, si segnalano numerosi allagamenti di strade e di scantinati. I vigili del fuoco di Nocera Inferiore sono stati chiamati numerose volte a causa della pioggia. Il livello delle acque dei torrenti Solofrana e Cavalola è aumentato. Un violento temporale si è abbattuto sul Montese, al confine tra l'Irpinia e il Salernitano. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche, ha causato in alcuni tratti allagamenti e diversi allagamenti.

IL CONFRONTO IN CONSIGLIO SUI PROBLEMI DEL COMUNE

A Bologna le scelte programmatiche al centro del dibattito politico

Le nuove intese che proponiamo, ha detto il sindaco, compagno Zanigheri, debbono essere valutate sulla base dei contenuti

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 21. Con una relazione del sindaco Renato Zanigheri, illustrata a nome della giunta comunale, sui problemi del comune di Bologna è stato avviato a Palazzo d'Accursio un importante dibattito politico, al quale, si è immediatamente collegata l'illustrazione svolta dal demagogico Tesoro - di una interpellanza relativa all'attuale situazione politica della giunta comunale e dei rapporti della stessa con i gruppi consiliari. Bologna, inserendosi pienamente nel contesto della realtà regionale e nazionale - ha rilevato Zanigheri - dimostra con evidenza i suoi caratteri di città democratica che sono propri della società italiana, pur reagendo con estrema vivacità grazie all'impegno dei suoi ceti sociali e produttivi ed alla mensurata onestà ed operosità dell'amministrazione comunale, come stanno a dimostrare le realizzazioni in ogni settore.

L'esperienza del decentramento democratico è l'espressione di un clima in cui le distinzioni e separazioni sono vissute con una singolare tolleranza. «Il nostro modo di concepire la politica e far politica», ha detto Zanigheri, «prende più in partecipazione popolare, in collaborazione fra uomini e gruppi di diversa ispirazione e tendenza, in accordi indirizzati al bene e alla crescita della città. Di questi accordi - ha proseguito il compagno Zanigheri - noi diamo un giudizio apertamente positivo. Diamo un giudizio positivo perché non ci impegniamo in iniziative comuni, della reciproca autonomia e del merito. I socialisti ed i comunisti, non considerano con sufficienza o indifferenza le altre formazioni democratiche, e ricercano pazientemente punti di convergenza e collaborazione. L'accentuare questa ricerca di intesa, verificare sui contenuti sui programmi, portarli su un piano più avanzato, in un momento di crisi grave del paese, ci sembra atto di consapevolezza e responsabilità».

I rapporti della giunta con i ceti più agiati, attraverso una opportuna manovra tributaria e tariffaria, anche secondo le intese tra ente locale e organizzazioni dei lavoratori. Il compagno Zanigheri ha poi insistito sui problemi della priorità della spesa, che deve procedere nel campo dello sviluppo economico dell'assetto igienico della città, delle abitazioni popolari, della realizzazione completa del piano-programma di investimenti straordinari in servizi sociali. Se le iniziative di sviluppo economico venissero bloccate - ha affermato - «la città soffrirebbe non solo un arresto o un ritardo, ma una perdita irreparabile. Il ruolo di Bologna come capoluogo della regione e centro economico di rilievo internazionale verrebbe messo in pericolo».

Zanigheri - Su queste scelte dobbiamo appunto misurarci, e non su formule astratte, o nelle forme di una meccanica delimitazione di maggioranza. Può venire una convergenza o un dissenso. Ma il metodo del confronto deve sempre più spogliarsi da un malinteso spirito di parte che non vuol dire rinunciare all'identità propria e alla propria autonomia: ma porre la propria parte politica al servizio dei lavoratori e della città, e non di finalità interne e di giochi di potere. «Intendiamo - ha concluso Zanigheri - non significa confondersi. Schierarsi in relazione alle questioni reali anziché in rapporto a pregiudiziali divisioni è dovere di democratici e di buoni amministratori. Le risposte che dobbiamo dare sono impellenti, l'uscita dalla crisi non deve essere a destra, nell'invocazione di un ritorno a un'alternativa reazionaria, bensì in uno sviluppo della democrazia. Dobbiamo compiere un salto di qualità, se vogliamo adeguarci alla qualità nuova e drammatica degli eventi».

Romano Zanarini Claudio Notari